

Per il secondo anno consecutivo

Il Monviso non aumenta le quote



Anche quest'anno, come il precedente, non aumentano le quote di adesione dei Comuni al consorzio Monviso Solidale, l'ente socioassistenziale del saviglianese, saluzzese e fossanese guidato dal presidente Gianpiero Piola. Durante l'assemblea della scorsa settimana, il Cda dell'ente ha proposto ai Comuni di confermare la partecipazione sulla falsariga di quella dell'anno precedente, dopo due anni (2017/2018) in cui si era assistito all'incremento di un euro alla volta per far fronte a maggiori spese, soprattutto per quanto riguarda l'assistenza ai minori.

Per Savigliano, che è una delle tre città più grandi (e per questo paga una percentuale maggiore rispetto ai centri più piccoli, anche perché sede di servizi), la quota di compartecipazione è di circa 32 euro ad abitante.

«Il Monviso Solidale – dice l'assessore al Sociale, Alessandra Frossasco – è una realtà importante, ormai imprescindibile nel tessuto della nostra comunità.

Quando, in passato, ci è stato chiesto uno sforzo economico in più per garantire l'erogazione dei servizi l'abbiamo fatto convintamente. Grazie a un'attenta gestione dell'ente, il consorzio è molto attivo nella ricerca di finanziamenti alternativi ai soli contributi dei singoli Comuni e, anche quest'anno, riusciamo a non dover incrementare la quota pro-capite proprio per questo».

Come aveva dichiarato il presidente Piola in un'intervista rilasciata al *Corriere* giusto qualche settimana fa, la "mission" dell'ente per il prossimo quinquennio è puntare sull'offerta di servizi aggiuntivi (non obbligatoriamente previsti dalla legge), specialmente per i piccoli paesi, dove attività come il sostegno al mondo giovanile sono difficili da portare avanti in solitaria. Accanto a questo c'è poi la "sfida" del Recovery Fund, che per il Monviso può essere occasione per importanti finanziamenti sul sociale. «Noi i progetti nel cassetto ce li abbiamo già», aveva detto in quell'occasione il presidente.